Liturgia Vigiliare dell'Epifania del Signore

Commento introduttivo

Come ogni celebrazione vigiliare, anche oggi la Parola di Dio sarà proclamata in abbondanza. Per comprenderne meglio il messaggio, iniziamo col chiederci: si può trovare un filo rosso, qualcosa che accomuna le letture dell'Antico Testamento che ascolteremo?
La risposta è: il filo rosso è l'uomo! L'uomo che si svela seguendo un disegno divino è l'uomo che cerca, e che nel suo cercare si affida ad un piano, anche se tante volte fa fatica a comprenderlo o ad accettarlo.

È così che nella prima lettura, tratta dal libro dei Numeri, vediamo come lo Spirito che dà vita è all'opera da sempre. Fin dai tempi antichi si impossessa di Balaam, e invece di maledire gli fa cantare un poema in cui descrive il piano di Dio su Israele. In questo oracolo, l'immagine di una stella che spunta in Giacobbe indica l'avvento della monarchia israelitica, e in particolare l'ascesa al trono del re Davide. La stella è il simbolo di questo re, ma anche del suo discendente, che i cristiani hanno visto in Gesù, il quale però annuncerà il regno di Dio non solo per Israele, ma per tutti gli uomini.

Nella seconda lettura, Isaia intona un canto con un annuncio di salvezza che descrive la risurrezione della nazione ebraica e la sua liberazione dall'esilio babilonese, per dare inizio al grande ritorno a Gerusalemme. Un ritorno dipinto con i colori di un nuovo esodo attraverso un deserto che rifiorisce, e raffigurato come una specie di pellegrinaggio verso Sion fin dalle terre più remote, che crea un'atmosfera festosa, contrassegnata da una grandissima gioia.

Nella terza lettura, tratta dal secondo libro dei Re come anche la successiva, il piano di Dio si fa tragitto. Un tragitto che Elia ed Eliseo fanno insieme da Galgala al Giordano, e che è un cammino particolare, segnato dalla difficoltà del distacco. La fatica di Eliseo di lasciare andare Elia rappresenta la difficoltà di ognuno di noi di lasciare andare un amico, un parente, una persona cara. Ma anche la voglia di stare insieme, di condividere il maggior tempo possibile. "E tutte e due si incamminarono" … sembra questa la soluzione: percorrere insieme le strade che portano al Signore. Il cammino come scoperta e incontro!

Nella quarta lettura, infine, il curioso episodio del ferro che galleggia diviene fonte di domande che guardano oltre il mero fatto raccontato. Innanzitutto, va notato che i protagonisti sanno a chi rivolgersi: anche per questioni molto concrete ed umane si rivolgono all'uomo di Dio, è il loro riferimento, addirittura lo vogliono con loro per costruire una casa, si affidano al suo aiuto per un problema sulla restituzione di un prestito. E dunque domandiamoci: noi, per le cose della nostra vita, sappiamo a chi rivolgerci? Sappiamo che abbiamo bisogno di qualcuno a cui affidarci?

I Ministri Straordinari della Parola
gennaio 2022

I LETTURA - Lettura del libro dei Numeri Nm 24, 15-25a

In quei giorni. Balaam pronunciò il suo poema e disse: «Oracolo di Balaam, figlio di Beor, oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante, oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, cade e gli è tolto il velo dagli occhi. Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele, spacca le tempie di Moab e il cranio di tutti i figli di Set; Edom diverrà sua conquista e diverrà sua conquista Seir, suo nemico, mentre Israele compirà prodezze. Uno di Giacobbe dominerà e farà perire gli scampati dalla città». Poi vide Amalèk, pronunciò il suo poema e disse: «Amalèk è la prima delle nazioni, ma il suo avvenire sarà la rovina». Poi vide i Keniti, pronunciò il suo poema e disse: «Sicura è la tua dimora, o Caino, e il tuo nido è aggrappato alla roccia. Ma sarà dato all'incendio, finché Assur non ti deporterà in prigionia». Pronunciò ancora il suo poema e disse: «Ahimè! Chi vivrà, dopo che Dio avrà compiuto queste cose? Verranno navi dalla parte dei Chittìm e piegheranno Assur e piegheranno Eber, ma anch'egli andrà in perdizione». Poi Balaam si alzò e tornò nella sua terra.

II LETTURA - Lettura del profeta Isaia Is 49, 8-13

In quei giorni. Così dice il Signore: «Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, per dire ai prigionieri: "Uscite", e a quelli che sono nelle tenebre: "Venite fuori". Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. Non avranno né fame né sete e non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua. Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate. Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente e altri dalla regione di Sinìm». Giubilate, o cieli, rallégrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri.

III LETTURA - Lettura del secondo libro dei Re 2Re 2, 1-12b

In quei giorni. Quando il Signore stava per far salire al cielo in un turbine Elia, questi partì da Gàlgala con Eliseo. Elia disse a Eliseo: «Rimani qui, perché il Signore mi manda fino a Betel». Eliseo rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò». Scesero a Betel. I figli dei profeti che erano a Betel andarono incontro a Eliseo e gli dissero: «Non sai tu che oggi il Signore porterà via il tuo signore al di sopra della tua testa?». Ed egli rispose: «Lo so anch'io; tacete!». Elia gli disse: «Eliseo, rimani qui, perché il Signore mi manda a Gerico». Egli rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò»; e andarono a Gerico. I figli dei profeti che erano a Gerico si avvicinarono a Eliseo e gli dissero: «Non sai tu che oggi il Signore porterà via il tuo signore al di sopra della tua testa?». Rispose: «Lo so anch'io; tacete!». Elia gli disse: «Rimani qui, perché il Signore mi manda al Giordano». Egli rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò». E procedettero insieme. Cinquanta uomini, tra i figli dei profeti, li seguirono e si fermarono di fronte, a distanza; loro due si fermarono al Giordano. Elia prese il suo mantello, l'arrotolò e percosse le acque, che si divisero di qua e di là; loro due passarono sull'asciutto. Appena furono passati, Elia disse a Eliseo: «Domanda che cosa io debba fare per te, prima che sia portato via da te». Eliseo rispose: «Due terzi del tuo spirito siano in me». Egli soggiunse: «Tu pretendi una cosa difficile! Sia per te così, se mi vedrai quando sarò portato via da te; altrimenti non avverrà». Mentre continuavano a camminare conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo. Eliseo guardava e gridava: «Padre mio, padre mio, carro d'Israele e suoi destrieri!». E non lo vide più.

IV LETTURA - Lettura del secondo libro dei Re 2Re 6, 1-7

In quei giorni. I figli dei profeti dissero a Eliseo: «Ecco, l'ambiente in cui abitiamo presso di te è troppo stretto per noi. Andiamo fino al Giordano, prendiamo lì una trave ciascuno e costruiamoci lì un locale dove abitare». Egli rispose: «Andate!». Uno disse: «Dégnati di venire anche tu con i tuoi servi». Egli rispose: «Verrò». E andò con loro. Giunti al Giordano, cominciarono a tagliare gli alberi. Ora, mentre uno abbatteva un tronco, il ferro della scure gli cadde nell'acqua. Egli gridò: «Oh, mio signore! Era stato preso in prestito!». L'uomo di Dio domandò: «Dov'è caduto?». Gli mostrò il posto. Eliseo allora tagliò un legno e lo gettò in quel punto e il ferro venne a galla. Disse: «Tiràtelo su!». Quello stese la mano e lo prese.